

INCONTRI Paestum

NEL RICORDO DI UN GRANDE ARCHEOLOGO

Nel 2019, la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico assegnò postumo il Premio «Paestum Mario Napoli» a Sebastiano Tusa, per onorare la memoria del grande archeologo, dello studioso, dell'amico della Borsa, ma, soprattutto, dell'uomo del Sud, che ha vissuto la sua vita al servizio delle istituzioni per contribuire allo sviluppo locale e alla tutela del *Mare Nostrum*. Nacque allora l'idea di creare un'iniziativa a carattere internazionale, volta a ricordare l'impegno e le progettualità di Tusa.

Pertanto, la XXIII edizione della Borsa (19-22 novembre 2020) ospiterà la 1ª Conferenza Mediterranea sul Turismo Archeologico Subacqueo in memoria di «Sebastiano Tusa», con la partecipazione delle più note destinazioni archeologiche subacquee mediterranee, e assegnerà il «1° Premio di Archeologia Subacquea Sebastiano Tusa» alla scoperta archeologica dell'anno o quale riconoscimento alla carriera, alla migliore mostra in ambito scientifico internazionale, al progetto più innovativo a cura di Istituzioni, Musei e Parchi Archeologici, al miglior contributo giornalistico in termini di divulgazione. Le iniziative si svolgeranno in collaborazione con Soprintendenza del Mare e Fondazione «Sebastiano Tusa» della Regione Siciliana, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, ICOMOS Italia, NIAS Nucleo per gli Interventi

Ugo Picarelli consegna il Premio «Paestum Mario Napoli» 2019, assegnato postumo a Sebastiano Tusa, a Valeria Li Vigni, vedova dell'archeologo siciliano.



di Archeologia Subacquea dell'ICR Istituto Centrale per il Restauro del MiBACT, Parco Archeologico dei Campi Flegrei, Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, Istituto Italiano di Archeologia Subacquea, Gruppi Archeologici d'Italia, Archeoclub

d'Italia. La presenza del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, costituitosi nel 1983 proprio sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, assume particolare valenza per richiedere con i soggetti promotori la certificazione di una rete dei siti sommersi nel «Programma degli Itinerari Culturali». **Gli «Itinerari Culturali dei siti sommersi del Mediterraneo» (una rete che collegherà Campania, Puglia, Sicilia, Egitto, Grecia e Israele** attraverso i siti di Baia Sommersa nel Parco Archeologico dei Campi Flegrei, delle Tremiti, di Ustica-Egadi-Pantelleria, di Alessandria d'Egitto, di Pavlopetri e di Cesarea Marittima) rappresentano una risorsa chiave per il turismo responsabile e lo sviluppo sostenibile, rispondendo alle attività e ai progetti innovativi richiesti dal Consiglio d'Europa nel quadro dei cinque settori d'azione prioritari, strategici per lo sviluppo locale e la valenza culturale dei territori: cooperazione in materia di ricerca e sviluppo; valorizzazione della memoria, della storia e del patrimonio europeo; scambi culturali e educativi per i giovani europei; pratiche artistiche e culturali contemporanee; turismo culturale e sviluppo culturale sostenibile. I siti sommersi sono meta di un numero crescente di turisti subacquei e il **turismo archeologico**, per esplicitare appieno le proprie potenzialità, richiede la presenza di un sistema locale integrato ed efficiente, in cui attori diversi accettino di interagire, a parte la necessità di aree in cui sia già prevista una tutela giuridica del territorio di tipo ambientale.

Cruciale è anche la relazione con la tecnologia: il turismo subacqueo è sì una pratica naturalistica, perché implica un contatto totale con l'ambiente, ma è anche, da subito, una pratica tecnologica, perché necessita di apparecchiature, conoscenze, e implica un rapporto con l'ambiente mediato dalla tecnica. La richiesta di certificazione al Consiglio d'Europa di un Itinerario Culturale Europeo ha l'obiettivo di mettere in luce le potenzialità del **turismo archeologico** subacqueo per lo sviluppo locale delle tante destinazioni, anche lontane dalle località più note, che richiedono processi di nuove offerte turistiche, ma nel segno della tutela e della sostenibilità.

Per informazioni: www.bmta.it